Wilhelm Weischedel

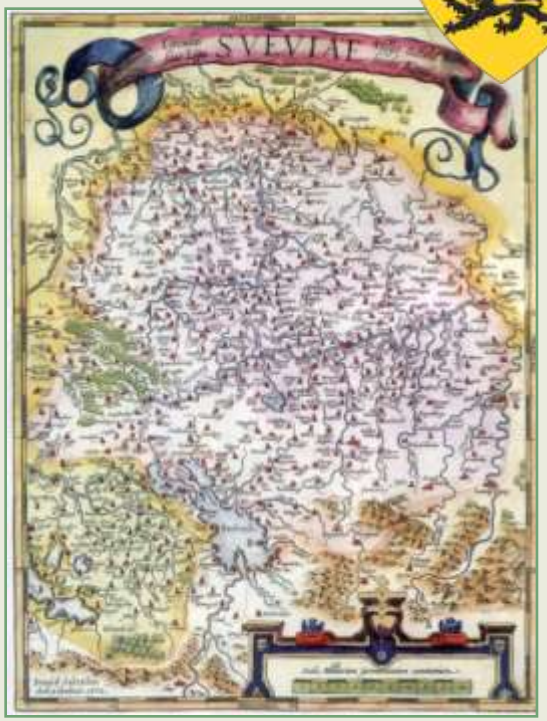
Domanda radicale e responsabilità

Copyright © 2021 Stefano Martini

La vita

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Wilhelm Weischedel, nasce nel 1905 a **Francoforte sul Meno** e vive fin dall'età di due anni nella **Svevia**, regione d'origine dei genitori, Wilhelm Gotthilf (1873-1958) e Catharina Martha Beutter (1881-1951), dove il padre, pastore evangelico, svolge la missione di predicatore. Frequenta le scuole a **Stoccarda**, **Reutlingen** e **Elberfeld**.



Copyright © 2021 Stefano Martini

- La sua giovinezza è fortemente condizionata dalla severa educazione ricevuta in famiglia (cresce, infatti, nell'*ambiente pietista svevo*, che permea la casa dei genitori), ma da adulto rifiuta ogni *atteggiamento dogmatico e precostituito*.

Vincent Van Gogh,
I primi passi,
1890

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Studia inizialmente teologia, filosofia e storia all'**Università di Marburgo**, subendo l'influsso in particolare di **Rudolf Bultmann** (1884-1976) e **Paul Tillich** (1886-1965), in campo teologico, e di **Martin Heidegger** (1889-1976) e **Nicolai Hartmann** (1882-1950), in campo filosofico.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Nel 1929, pur avendo superato il primo esame di teologia, rinuncia all'idea di diventare pastore evangelico e si dedica esclusivamente allo studio della filosofia, prima a **Marburgo**, poi a **Lipsia** e a **Berlino**, infine a **Friburgo in Brisgovia**.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Proprio qui, dove si è trasferito al seguito di **Martin Heidegger**, nel 1932 consegue la laurea con una tesi intitolata ***Das Wesen der Verantwortung. Ein Versuch***, 1933 (*L'essenza della responsabilità. Un tentativo*), sotto la sua guida.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Progressivamente, però, egli si allontana da **Heidegger** a causa della situazione politica e personale: ascesa al potere di **Adolf Hitler** (1889-1945) e adesione del maestro al **nazionalsocialismo**.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- La sua avversione al nazismo gli preclude ogni possibilità di carriera non solo all'università, ma anche nelle istituzioni pubbliche – per le quali è **necessario essere iscritti al partito** –, e negli anni dal 1933 al 1945 si guadagna da vivere come impiegato, dapprima in un *ufficio commerciale*, in seguito nell'ambito di una *società industriale*.

N. S. Volkswohlfahrt
Reichsführung
Gau: Köln-Aachen Ortsgr.:
Mitgliedskarte Nr. 4657981 Eintritt -10 OKT 1935
für
Wohnung:
Geb. am zu
NSDAP-Mitgl.-Nr.: NSDAP-Eintritt:
Berlin, den 16 OKT 1935
Hauptamt für Volkswohlfahrt
Reichsleitung
Hauptamtsleiter

Esempio di tessera associativa del *Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei*

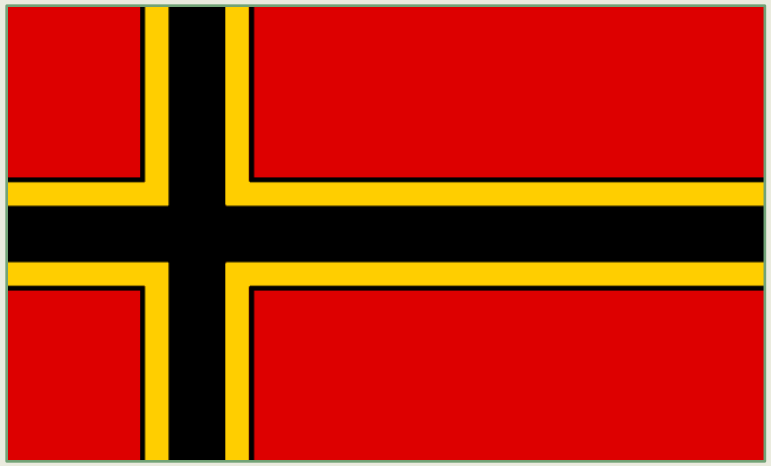
Copyright © 2021 Stefano Martini

- Riesce, comunque, a conseguire nel 1936 la **libera docenza** con un lavoro sul giovane Fichte: ***Der Aufbruch der Freiheit zur Gemeinschaft: Studien zur Philosophie des jungen Fichte***, 1939 (*L'aprirsi della libertà alla comunità: studi sulla filosofia del giovane Fichte*), ripubblicato nel 1973 con il titolo: ***Die frühe Fichte. Aufbruch der Freiheit zur Gemeinschaft***.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Trasferito verso la fine della guerra per motivi di lavoro in una succursale a Parigi, entra in contatto con la **Resistenza francese**, impegnandosi come intermediario tra essa e il **movimento di Resistenza tedesco**.

La croce di Lorena, scelta da Charles de Gaulle (1890-1970) per simboleggiare la Resistenza francese



Bandiera della Resistenza tedesca proposta da Ernst Wirmer (1910-1981) nel 1944

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Al termine della guerra viene chiamato prima alla *Facoltà di Teologia*, poi a quella di *Filosofia* dell'**Università di Tubinga**, dove nel 1946 diventa *professore straordinario di filosofia*.

EBERHARD KARLS
UNIVERSITÄT
TÜBINGEN

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Nel 1953 è chiamato, infine, alla **Libera Università di Berlino**, dove, rapportandosi sempre in maniera aperta e mai acritica alle istanze del movimento studentesco, insegna fino al 1970. Dopo di che è nominato *professore emerito* presso la medesima Università.

Freie Universität Berlin

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Pochi giorni dopo il suo 70° compleanno, 11 febbraio 1975, Wilhelm Weischedel si ammala, per poi spegnersi il 20 agosto. Solo appena 5 mesi prima portava a termine l'ultima sua fatica, ***Skeptische Ethik*** (*Etica scettica*), nella cui "Premessa" così chiosa:

  «Mia moglie, Dott.ssa Käte [Grunewald] Weischedel, mi ha assistito nella stesura di questo libro, con i suoi consigli, le sue conoscenze, la sua devozione. Berlino, 25 marzo 1975».

- Il volume esce, quindi, postumo (il 1° gennaio 1976).
- Per inciso, Wilhelm e Käte, sposati dal 1934, hanno due figlie, Martina Elisabeth e Sabine Monika, tuttora viventi.

Copyright © 2021 Stefano Martini

Le opere

Copyright © 2021 Stefano Martini

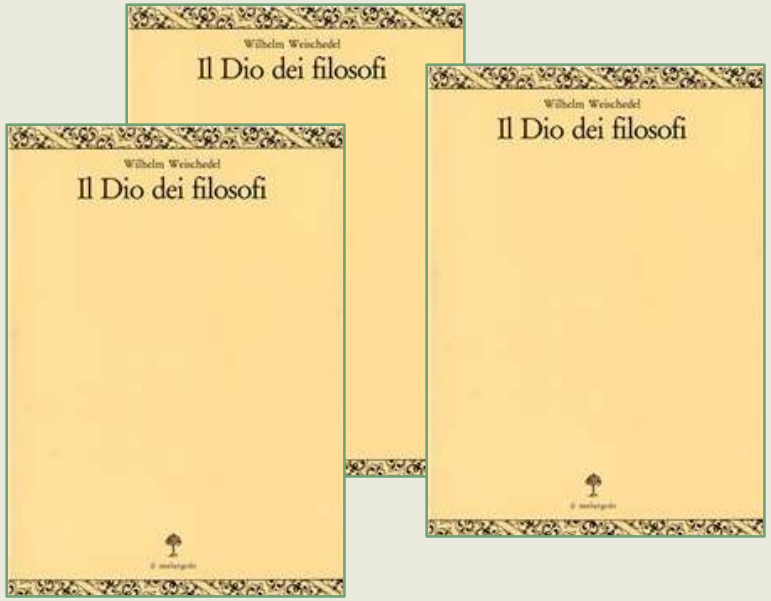
- L'importanza di **Weischedel** è legata soprattutto alla discussione da lui avviata – con una conferenza del 1961 dal titolo ***Philosophische Theologie im Schatten des Nihilismus*** (*Teologia filosofica all'ombra del nichilismo*) – sulla **possibilità di una teologia filosofica nell'età del nichilismo**.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Il testo, pubblicato inizialmente in „Zeitschrift für Evangelische Theologie“, 22 (1962), viene poi incluso nel volume collettaneo ***Philosophische Theologie im Schatten des Nihilismus***, del 1971 (contenente contributi di H.-G. Geyer, R.W. Jenson, G. Noller, W. Müller-Lauter, W. Pannenberg, J. Salaquarda, e curato da quest’ultimo).

Copyright © 2021 Stefano Martini

- A tale tema, affrontato ripetutamente da Weischedel in numerosi saggi e conferenze, è dedicata l'opera maggiore, ***Der Gott der Philosophen. Grundlegung einer Philosophischen Theologie im Zeitalter des Nihilismus***, due volumi, 1971-1972 (*Il Dio dei filosofi. Fondazione di una teologia filosofica nell'età del nichilismo*, tre volumi, 1988-1994).



Copyright © 2021 Stefano Martini

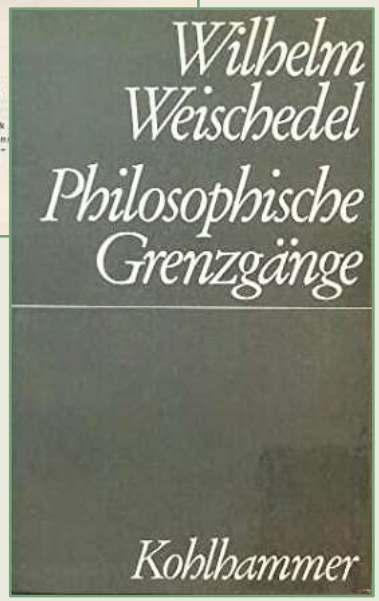
- Da un punto di vista *filosofico-teologico*, molto interessante e proficuo è, anche se da angolazioni diverse (come suggerisce il sottotitolo del libro) il dialogo con il teologo luterano **Helmut Gollwitzer** (1908-1993), offerto nel 1965 ai lettori nell'opera a due mani ***Denken und Glauben. Ein Streitgespräch*** (*Credere e pensare. Due prospettive a confronto*, 1982).

Copyright © 2021 Stefano Martini

- A un anno dopo, il 1966, risale invece lo scritto dedicato a un teologo, **Paul Tillich**, molto importante, come sappiamo, per la formazione di Weischedel, ***Denker an der Grenze. Paul Tillich zum Gedächtnis*** (*Pensatore di frontiera. In memoria di Paul Tillich*).

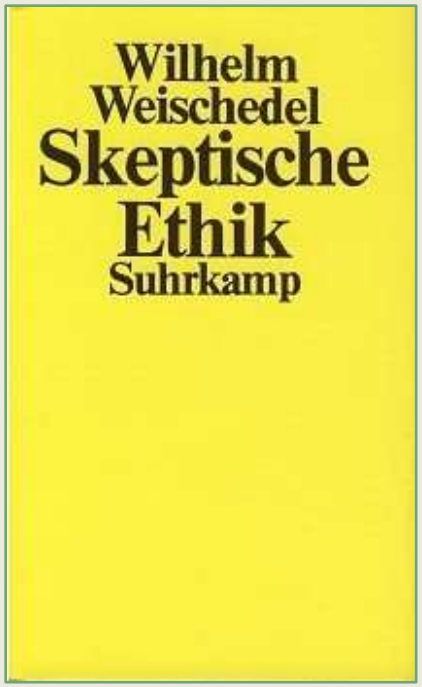
Copyright © 2021 Stefano Martini

- Weischedel, tuttavia, dimostra grande interesse anche per la **problematica etica**, come testimoniano, al di là dei suoi scritti giovanili, numerosi contributi raccolti nei due volumi ***Wirklichkeit und Wirklichkeiten. Aufsätze und Vorträge***, 1960 (*Realtà e realtà. Articoli e conferenze*) e ***Philosophische Grenzgänge. Vorträge und Essays***, 1967 (*Percorsi di confine. Conferenze e saggi*);



Copyright © 2021 Stefano Martini

- nonché il volume ***Skeptische Ethik*** (*Etica scettica*), come già sopra detto, portato a termine poco prima della morte e uscito postumo nel 1976 (in Italia nel 1998).



Copyright © 2021 Stefano Martini

- Di Weischedel va ricordata anche l'**attività editoriale**: curò una edizione delle poesie di **Eduard Mörike** (1804-1875), ***Gedichte und Nachdichtungen***, 1949 (*Poesie e versioni libere*), e una edizione delle opere di **Immanuel Kant** (1724-1804), ***Werke in sechs Bänden***, 1956 e anni successivi (*Opere in sei volumi*).

Copyright © 2021 Stefano Martini

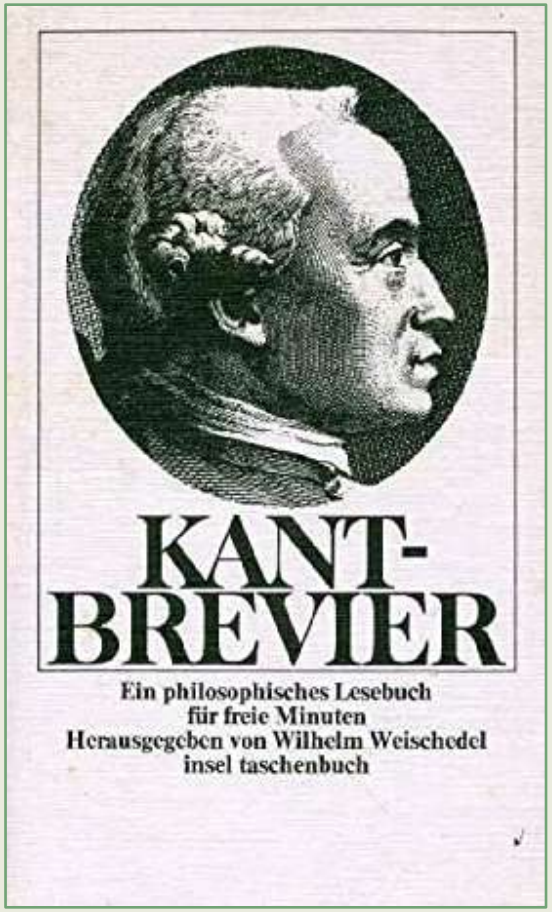
- Di grande interesse sono pure le sue **opere divulgative**, come l'antologia dei *Pensées* di **Blaise Pascal** (1623-1662): ***Blaise Pascal. Grösse und Elend des Menschen. Aus den "Pensées"***, 1947 (*Blaise Pascal. Grandezza e miseria dell'uomo. Dai "Pensieri"*);

Copyright © 2021 Stefano Martini

- una presentazione del pensiero di un certo numero di filosofi avvicinati, per così dire, "dalla scala di servizio": ***Die philosophische Hintertreppe. Von Alltag und Tiefsinn grosser Denker***, 1966 (*La filosofia dalla scala di servizio. I grandi filosofi tra pensiero e vita quotidiana*, 1996), con una edizione ampliata nel 1973, dal titolo ***Die philosophische Hintertreppe. 34 grosse Philosophen in Alltag und Denken***;

Copyright © 2021 Stefano Martini

- e una sorta di "breviario" kantiano: ***Kant-Brevier. Ein philosophisches Lesebuch für freie Minuten***, 1974 (*Breviario di Kant. Un libro di lettura filosofico per minuti liberi*). Tutti libri, questi, che nell'intenzione dell'autore dovevano contribuire a far conoscere al grosso pubblico il mondo della filosofia e che hanno avuto, in effetti, notevole successo.



Copyright © 2021 Stefano Martini

- **Elenco degli scritti più importanti di Weischedel:**

- *Das Wesen der Verantwortung. Ein Versuch*, Frankfurt/Main 1933 (*L'essenza della responsabilità. Un tentativo*);
- *Der Aufbruch der Freiheit zur Gemeinschaft. Studien zur Philosophie des junges Fichte*, Leipzig 1939 (*L'aprirsi della libertà alla comunità. Studi sulla filosofia del giovane Fichte*, ripubblicato con il titolo: *Die frühe Fichte. Aufbruch der Freiheit zur Gemeinschaft*, Stuttgart 1973);
- *Der Mut zur Verantwortung*, Stuttgart 1946 (*Il coraggio della responsabilità*, Castelvecchi, Roma 2015);
- Postfazione a: *Blaise Pascal. Grösse und Elend des Menschen. Aus den "Pensées"*, Stuttgart 1947; Darmstadt 1973 (*Blaise Pascal. Grandezza e miseria dell'uomo. Dai "Pensieri"*);
- *Die Tiefe im Antlitz der Welt. Entwurf einer Metaphysik der Kunst*, Tübingen 1952 (*La profondità di fronte al mondo. Progettazione di una metafisica dell'arte*);
- *Idee und Wirklichkeit einer Universität. Dokumente zur Geschichte der Friedrich-Wilhelm-Universität zu Berlin*, Berlin 1960 (*Idea e realtà di una Università. Documenti sulla storia dell'Università Federico Guglielmo di Berlino*);

Copyright © 2021 Stefano Martini

- *Wirklichkeit und Wirklichkeiten. Aufsätze und Vorträge (1947-1958)*, Berlin 1960 (*Realtà e realtà. Articoli e conferenze*);
- *Philosophische Theologie im Schatten des Nihilismus* (1961) (*Teologia filosofica all'ombra del nichilismo*), in „Zeitschrift f. Evangelische Theologie", 22 (1962); poi anche in *Philosophische Theologie im Schatten des Nihilismus*, a cura di J. Salaquarda, Berlin 1971, pp. 24-48;
- *Der Zwiespalt im Denken Fichtes*, Berlin 1962 (*La dicotomia nel pensiero di Fichte*);
- *Denken und Glauben. Ein Streitgespräch* (con Helmuth Gollwitzer), Stuttgart/Berlin/Köln/Mainz 1965 (*Credere e pensare. Due prospettive a confronto*, Marietti, Casale Monferrato 1982);
- *Denker an der Grenze. Paul Tillich zum Gedächtnis*, Berlin 1966 (*Pensatore di frontiera. Paul Tillich alla memoria*);
- *Die philosophische Hintertreppe. Von Alltag und Tiefsinn grosser Denker*, München 1966 (*La filosofia dalla scala di servizio. Su vita quotidiana e pensosità dei grandi pensatori*). Terza edizione ampliata col titolo: *Die philosophische Hintertreppe. 34 grosse Philosophen in Alltag und Denken*, München 1973 (*La filosofia dalla scala di servizio. I grandi filosofi tra pensiero e vita quotidiana*, trad. it. di M. Ophalders, Raffaello Cortina, Milano 1996);

Copyright © 2021 Stefano Martini

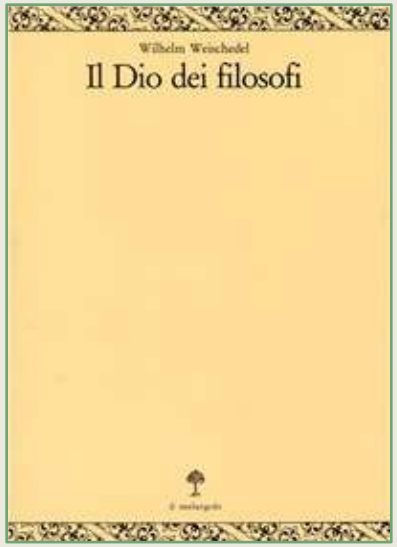
- *Philosophische Grenzgänge. Vorträge und Essays (1960-1967)*, Stuttgart/Berlin/Köln/ Mainz 1967 (*Percorsi di confine. Conferenze e saggi*);
- Introduzione a: *Streit um die Göttlichen Dingen. Die Auseinandersetzung zwischen Jacobi und Schelling* (*Contrasto intorno a cose divine. La controversia tra Jacobi e Schelling*), Darmstadt 1967, ripubblicata separatamente col titolo: *Jacobi und Schelling. Eine philosophisch-theologische Kontroverse*, Darmstadt 1969 (*Jacobi e Schelling. Una controversia filosofico-teologica*);
- *Der Gott der Philosophen. Grundlegung einer Philosophischen Theologie im Zeitalter des Nihilismus*, I-II, Darmstadt 1971-1972) (*Il Dio dei filosofi. Fondazione di una filosofia teologica nell'età del nichilismo*, I-III, a cura di L. Mauro, Il melangolo, Genova 1988-1994);
- *Kant-Brevier. Ein philosophisches Lesebuch für freie Minuten*, Frankfurt am Main 1974 (*Breviario di Kant. Un libro di lettura filosofico per minuti liberi*);
- *Die Frage nach Gott im skeptischen Denken*, a cura di W. Müller-Lauter, Berlin/New York 1976 (*Il problema di Dio nel pensiero scettico*, Il melangolo, Genova 1979);
- *Skeptische Ethik*, Frankfurt am Main 1976 (*Etica scettica*, a cura di R. Garaventa, Il melangolo, Genova 1998).

Copyright © 2021 Stefano Martini

Il pensiero

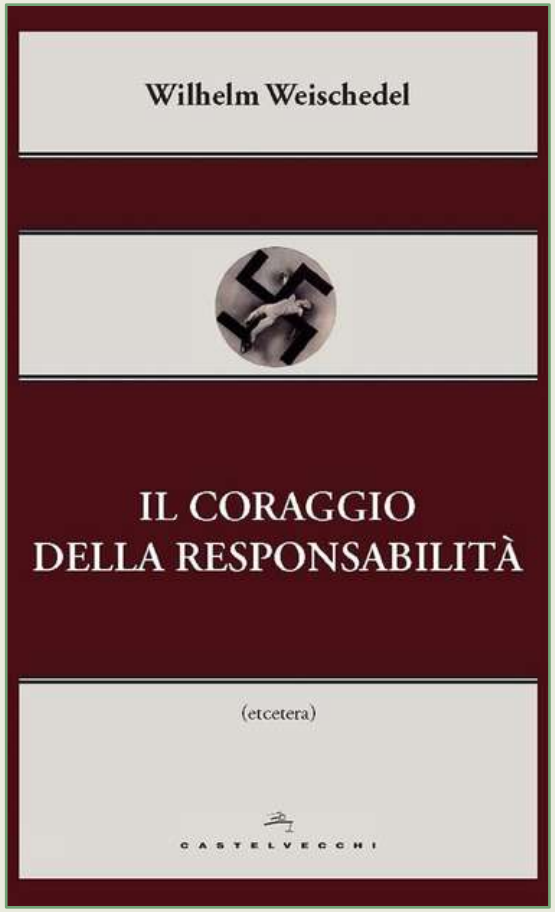
Copyright © 2021 Stefano Martini

- Per esporre sommariamente il pensiero di Weischedel, ritengo utile che ci si soffermi soprattutto sulle due opere probabilmente più complesse e significative, *Il Dio dei filosofi* e *Etica scettica*, con un cenno, però, pure allo scritto divulgativo, noto anche in Italia, *La filosofia dalla scala di servizio*. Di tali testi, nei prossimi incontri, cercheremo di leggere alcune pagine.



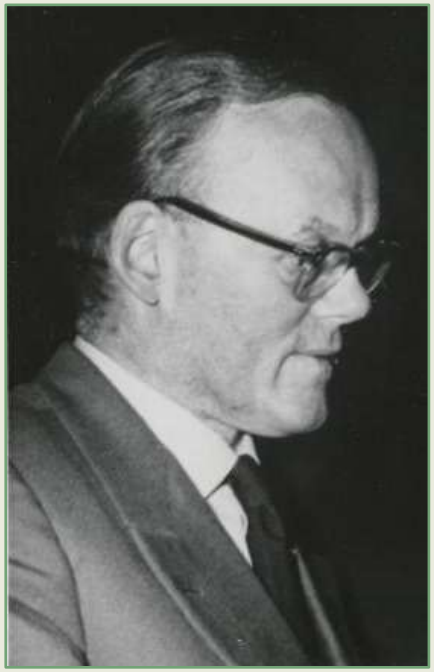
Copyright © 2021 Stefano Martini

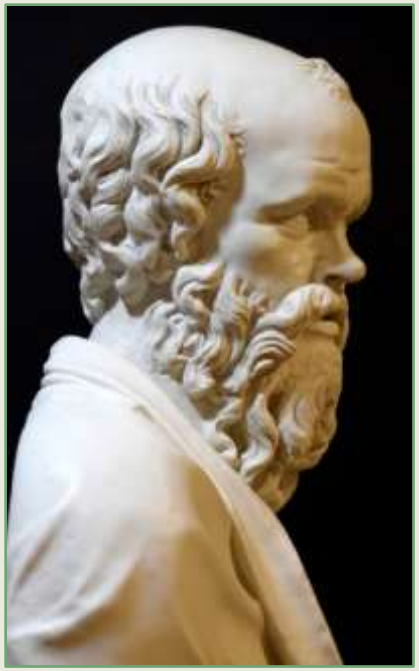
- ***Il coraggio della responsabilità***
- Il nostro percorso, tuttavia, inizierà da un piccolo libro, *Il coraggio della responsabilità*, una delle prime pubblicazioni di Weischedel (risale al 1946), che ha il pregio non soltanto di proporre un tema molto presente nella sua ricerca, vale a dire la **responsabilità** (*Verantwortung*) (dovremmo anzi dire 'riproporre', visto che esso era già protagonista nella sua tesi di laurea su *L'essenza della responsabilità*);



Copyright © 2021 Stefano Martini

- ma anche di prendere spunto dalla figura storicamente più emblematica della *domanda radicale*, cioè **Socrate** (470/469-399 a.C.) [azzardo pure una certa qual somiglianza, verrebbe quasi da dire, di *tipo fisiognomico*].





Copyright © 2021 Stefano Martini

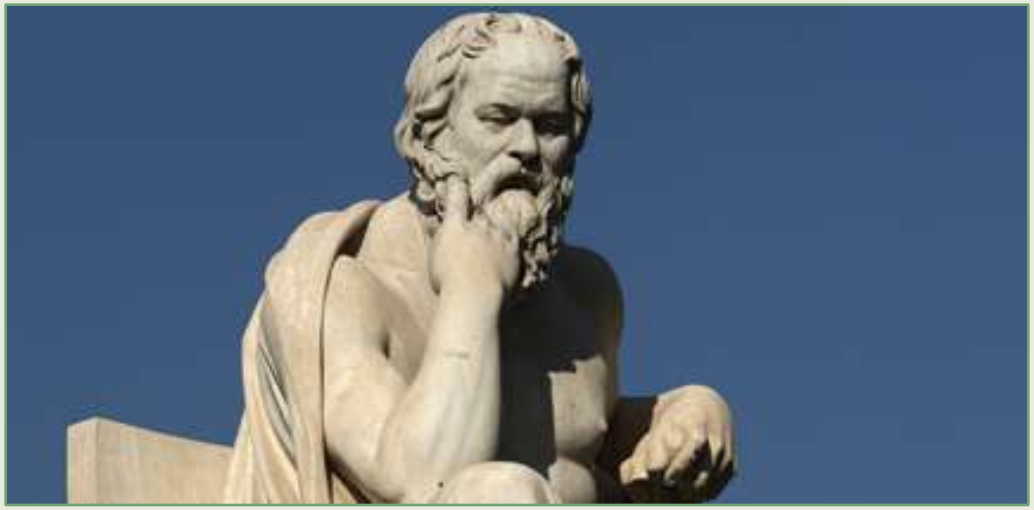
- ***Il Dio dei filosofi***

- In ogni caso, l'opera più conosciuta di Weischedel è, senza alcun dubbio, *Il Dio dei filosofi*, in cui il filosofo tedesco, allievo di **Martin Heidegger**, studia la possibilità di una *teologia filosofica nell'epoca del nichilismo*.

Edvard Munch, *Il grido*, 1895 (Litografia)

Copyright © 2021 Stefano Martini

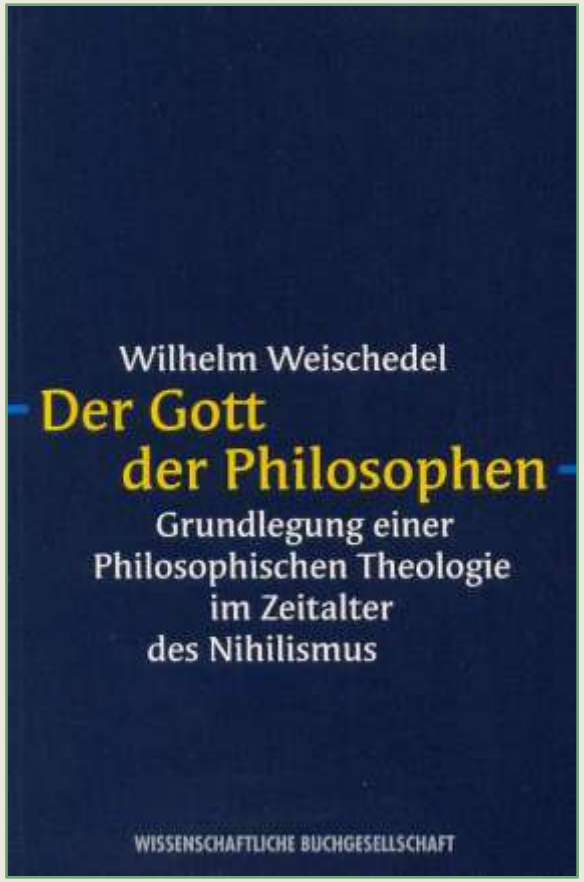
- Che significato e che legittimità ha il tentativo della filosofia di pervenire concettualmente a una realtà, quale quella divina, che si presenta, per sua stessa natura, come eccedente qualsiasi concetto? E pur ammettendo la legittimità di tale tentativo, che senso ha porsi il problema di una teologia filosofica? Che posto occupa, pertanto, la domanda su Dio all'interno di quell'**interrogare** (*Fragen*), che è la filosofia stessa?



Leonidas Drosis,
Socrate (part.),
XIX sec.
(davanti l'Accademia di Atene)

Copyright © 2021 Stefano Martini

- *Il Dio dei filosofi. Fondazione di una teologia filosofica nell'età del nichilismo*, l'opera che costituisce la *summa* delle esperienze didattiche e speculative di Weischedel, rappresenta una delle risposte più alte della filosofia del '900 a quella domanda su Dio che costituisce non tanto *uno* dei molteplici problemi della filosofia, quanto, piuttosto, *il* problema di fondo della filosofia stessa.



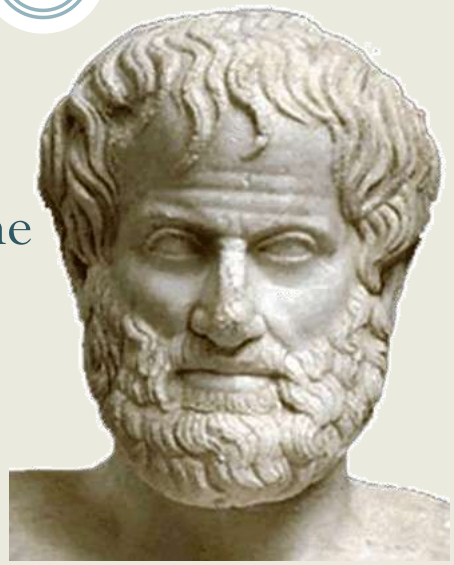
Copyright © 2021 Stefano Martini

- Fin dai suoi inizi, infatti, l'indagine filosofica si è configurata precipuamente come riflessione sul *divino* (τὸ θεῖον, *tò thêion*). A partire da **Anassimandro** (VII-VI sec. a.C.), la ricerca sulla *realtà originaria*, *fondamento di tutto* (ἀρχή, *arché*), si identifica, quindi già nei primissimi pensatori greci, con la ricerca sul divino. e tale convinzione trova in **Aristotele** (384/383-322 a.C.) l'interprete più esplicito.

Raffaello Sanzio, *Anassimandro* e *Aristotele*, in *Scuola di Atene*, 1509-1511 ca. (Stanze Vaticane)

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Per **Aristotele**, infatti, l'*indagine sul divino*, lungi dal costituire soltanto un aspetto della riflessione filosofica, si configura come momento essenziale e definitorio di tale riflessione; proprio per questo, alla *metafisica*, che è la scienza filosofica più alta (*filosofia prima*), avendo per oggetto la *realtà metempirica*, può a buon diritto competere il *nome di teologia*.



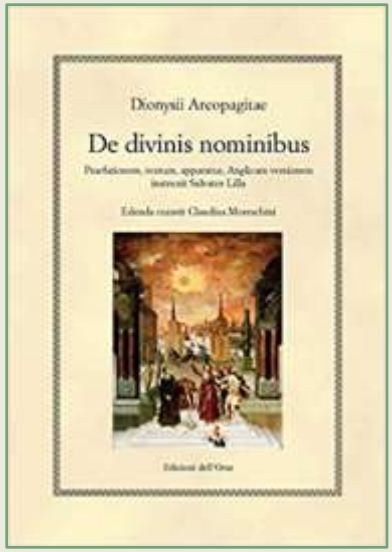
Giorgio de Chirico, *I filosofi greci*, 1925

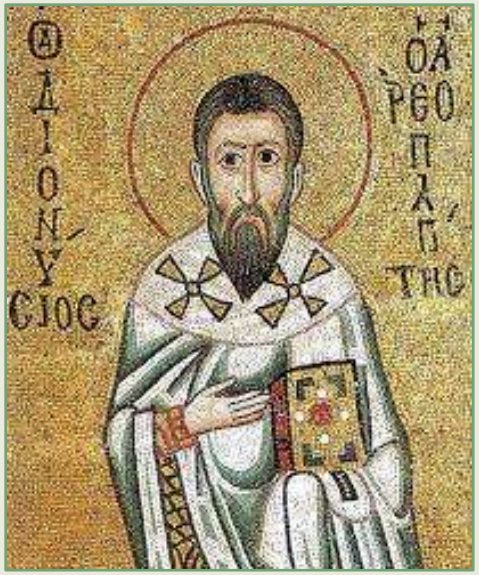
Copyright © 2021 Stefano Martini

- Tale valenza teologica della filosofia si è mantenuta lungo tutto il corso del **pensiero patristico e medioevale**. Anche quando – come nei sostenitori della *teologia negativa* – la *scienza del divino* pare esprimersi più con il *silenzio* che con una positiva definizione del suo oggetto specifico,

Copyright © 2021 Stefano Martini

- è comunque compito della *riflessione razionale*, illuminata dalla *rivelazione*, interrogarsi sulla natura e sui nomi di Dio, sia pure inteso come talmente superiore al mondo da essere inesprimibile nei termini del mondo stesso. Questo *duplice carattere* della riflessione umana sul divino si trova espresso in modo paradigmatico in **Dionigi Areopagita** (V o VI sec.).





Copyright © 2021 Stefano Martini

- Pure il **pensiero moderno** ha visto nella *teologia filosofica* la dimensione propria del filosofare. Nonostante il *vivissimo interesse antropologico* che lo pervade già a partire dall'**Umanesimo** e dal **Rinascimento**, esso è consapevole che ogni ricerca concernente l'uomo, il suo mondo, il suo destino richiede come previa e fondante una indagine su Dio.

Domenico Ghirlandaio,
Gruppo degli umanisti,
in *Annuncio dell'angelo a Zaccaria*,
1485-1490

Copyright © 2021 Stefano Martini

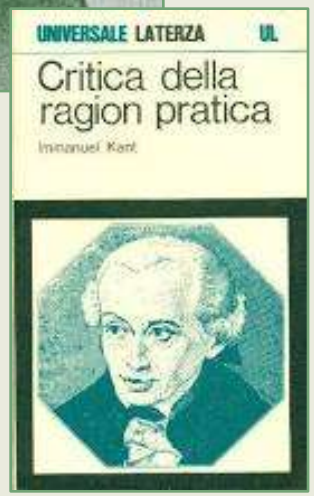
- Tale prospettiva di fondo emerge in modo assai chiaro in pensatori come **René Descartes** (1596-1650), **Baruch de Spinoza** (1632-1677) o **Gottfried Wilhelm von Leibniz** (1646-1716).

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Ma, anche quando, come nel caso di **Immanuel Kant**, la possibilità di pervenire *speculativamente* al divino appare preclusa e la *teologia filosofica*, intesa in senso tradizionale, risulta priva di ogni seria giustificazione, l'istanza teologica della filosofia resta pur sempre ineludibile.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Se, sul piano *teoretico*, questa istanza rimane insoddisfatta, in quanto la ragione nulla può dirci circa la natura di Dio e un eventuale suo rapporto con il mondo, essa trova una risposta sul piano **pratico**, in cui la ragione *postula* l'esistenza di Dio come garante dell'ordine morale, in tal modo ritrovando, per così dire, i propri contenuti tradizionali.



Copyright © 2021 Stefano Martini

- **Georg Wilhelm Friedrich Hegel** (1770-1831) rivendica ancora una volta tali contenuti alla filosofia, con l'assegnare a essa come compito la riflessione sull'Assoluto. Nella prospettiva hegeliana, pertanto, filosofia e religione non si distinguono quanto al *contenuto*, ma solo quanto alla *forma* in cui lo esprimono.

Copyright © 2021 Stefano Martini

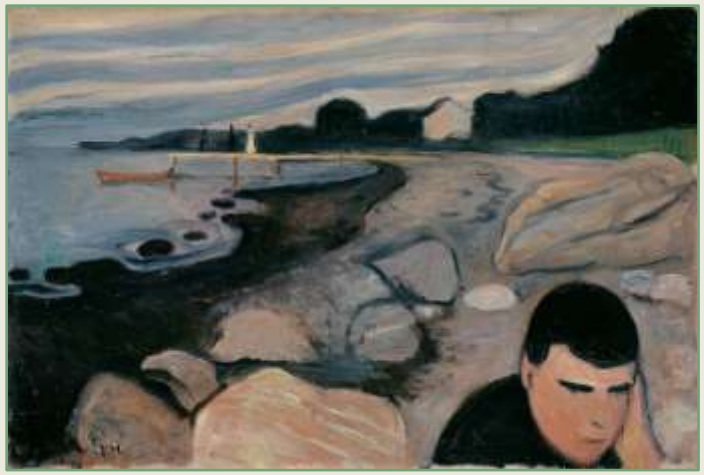
- Proprio per questo, ossia proprio perché la filosofia coglie per mezzo del *concetto puro* il Dio cui la religione perviene solo mediante il momento della *rappresentazione*, la filosofia, intesa come *teologia filosofica*, costituisce l'*inveramento della religione* e, al tempo stesso, la dimensione più alta ed esaustiva del sapere.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Ma, *dopo Hegel*, il **pensiero contemporaneo** è parso seguire vie assai diverse da quelle battute dalla tradizione filosofica precedente. In effetti, venuto meno il fondamento dell'essere e dell'aver senso delle cose in seguito alla *svolta operata* da **Friedrich Nietzsche** (1844-1900), sembra essersi definitivamente incrinata anche la fiducia nella validità e nella possibilità stessa di una teologia filosofica.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Il *nichilismo* sarebbe, dunque, la temperie spirituale che succede al crollo degli ultimi grandi sistemi filosofici (dell'*idealismo speculativo tedesco*) e in particolare di quello *hegeliano*, che subentra cioè alla crisi, ritenuta da qualcuno definitiva, di un tipo di pensiero (quello *metafisico*),



Edvard Munch,
Malinconia,
1892

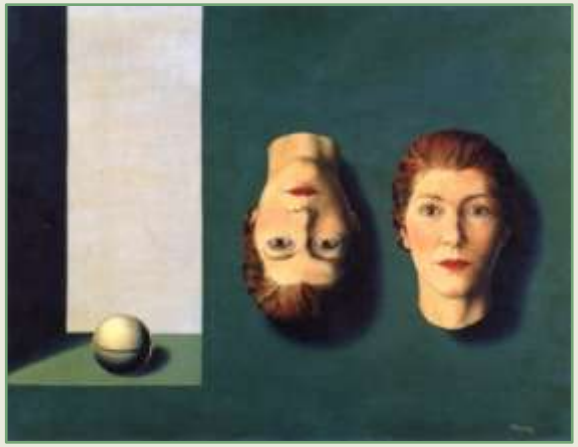
Giorgio de Chirico,
Il grande metafisico,
s.d.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- il quale trascende la realtà sensibile in direzione di un *fondamento del tutto*, senza poterne però **certificare**, **giustificare**, **rendere evidente** (i cui termini tedeschi corrispondenti sono *ausweisen*, *bewahrheiten*, *einsichtig machen*) l'esistenza e la consistenza.

René Magritte, *Il mondo invisibile*, 1954

René Magritte, *La duplice realtà*, 1936



René Magritte, *Nuvole e campanelli*, 1951

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Tale nuova situazione ha, non poche volte, generato nella filosofia una sorta di 'crisi d'identità'. Nondimeno, proprio a partire dall'ineludibilità dell'esperienza nichilistica, ma anche nel tentativo di superarla, si sono levate voci miranti a richiamare la *filosofia all'esercizio severo e rigoroso del suo compito perenne*. Tra queste voci si colloca anche quella di **Wilhelm Weischedel**.

Luca della Robbia,
Platone e Aristotele
o *L'Arte della Filosofia* (part.),
1437 ca.
(Campanile di Giotto,
Firenze)

Copyright © 2021 Stefano Martini

- La **prospettiva teologico-filosofica** è stata, in effetti, costantemente riproposta da questo pensatore a partire, come detto, dalla conferenza del 1961 *Teologia filosofica all'ombra del nichilismo*; e nello sforzo di attuarla egli ha visto l'autentico **progetto** (*Entwurf*) teoretico di un *filosofare che intenda restare fedele a sé stesso*.

Salvator Rosa,
Ritratto di un filosofo,
XVII sec.

Copyright © 2021 Stefano Martini

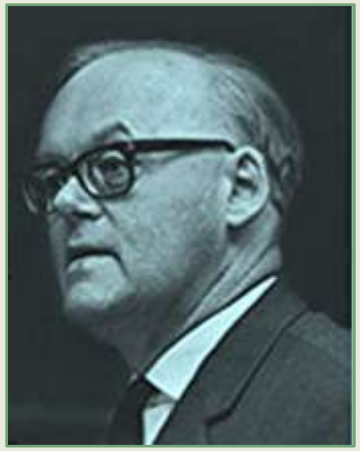
- D'altronde, se *filosofare* equivale a **fare domande** (*Fragen*), a **porre in questione** (*Infragestellen*) ogni certezza non verificata o che si presenti come aproblematica;

Willem van der Vliet
Filosofo con i suoi allievi,
1626

Autore Ignoto,
Testa di filosofo,
XVII sec.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- e se, come **Weischedel** ritiene, questo atteggiamento *zetetico* si è venuto affermando con una consapevolezza sempre maggiore nella **storia del pensiero**, un *filosofare* che intenda mantenersi *fedele a sé stesso* non dovrà deporre tale atteggiamento, bensì renderlo *ancora più rigoroso* fino a configurarsi come **interrogare radicale** (*radikales Fragen*), ossia come *interrogare* non solo *privo di presupposti*, ma tale da spingersi *sino alle radici della realtà*.



Copyright © 2021 Stefano Martini

- L'*interrogare problematizzante della filosofia* non va, peraltro, confuso «con il frivolo e superficiale gioco di una disimpegnata distruzione di ogni certezza». Il *Fragen* filosofico, infatti, *saggia e mette in questione ogni risposta* proprio al fine di pervenire a una *risposta salda e non più problematizzabile*.

Scuola Inglese,
Aristotele,
XVII sec.

Auguste Rodin,
Il pensatore (part.),
1880-1902

Copyright © 2021 Stefano Martini

- **Weischedel** ha sempre energicamente riaffermato il *carattere originario* della radicale **problematicità** (*Fraglichkeit*) del reale, il suo originario "farsi incontro all'uomo", vedendo anzi in essa l'**esperienza filosofica fondamentale** (*die philosophische Grunderfahrung*), quella da cui prende propriamente le mosse l'**interrogare filosofico**.

Fidia (e aiuti),
Figure del fregio ionico del Partenone,
440 a.C. ca.
(Museo dell'Acropoli, Atene)

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Non è l'interrogare filosofico, pertanto, a far scaturire la problematicità delle cose; è piuttosto quest'ultima a provocare la domanda filosofica, la quale si configura, come un tentativo di risposta a tale **provocazione** (*Herausforderung*), come un tentativo di trovare un possibile senso a quel perenne **oscillare** (*Schweben*) tra essere e non-essere che costituisce la cifra della realtà.

Giorgio De Chirico,
Edipo e la Sfinge,
1968

Caspar David Friedrich,
Uomo e donna
in contemplazione della luna,
1818-1824 ca.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Nelle umane **esperienze del limite** (*Grenzerfahrungen*) (per es., quelle della *morte*, del *tradimento* o del possibile *fallimento* di una iniziativa) la **precarietà** e la **caducità** delle cose si fanno incontro, coinvolgendolo, all'essere dell'interrogante,

Pieter Claesz,
Vanitas,
1630

Harmen Steenwijck,
Vanitas,
1640

Simon Renard de Saint-André,
Vanitas,
1650 ca.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- sicché il *Fragen* filosofico, che è risposta all'esperienza della *problematicità del fenomenico* e trova in essa il proprio **motore** (*Anstoss*), ha in realtà la propria origine soltanto nella *libera decisione dell'uomo* che accetta di porre in questione ogni cosa e innanzi tutto il suo stesso interrogare.

Scuola fiamminga,
Filosofo,
XVII sec.

Antonio de Pereda,
Allegoria della vanità,
1634 ca.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Nell'accettare, infatti, in forza della propria **decisione fondamentale** (*Grundentschluss*), la provocazione della *problematicità del reale*, perciò nel riconoscersi essere interrogante, l'uomo accetta altresì di porsi in quella **assenza di presupposti** (*Voraussetzungslosigkeit*), che costituisce la *condizione di ogni filosofare*, ossia la rinuncia a ogni certezza, pur di restare fedele alla radicalità del *Fragen*.

Ary Scheffer,
Ritratto di vecchio filosofo,
XIX sec.

Giorgio de Chirico,
L'inquietudine del filosofo,
1926

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Ma per quanto sondi incessantemente tale problematicità, il pensiero non può che imbattersi, ancora e sempre, nel **mistero** (*Geheimnis*). Scrive, in proposito, **Weischedel**: «Ciò che nell'interrogare radicale si raggiunge come conoscenza ultima è che la realtà che si dimostra problematica si presenta come mistero. Problematicità e mistero sono infatti termini correlativi: ogni interrogare interroga su qualcosa che, nel momento dell'essere interrogato, è mistero».

René Magritte,
I misteri dell'orizzonte,
1955

Copyright © 2021 Stefano Martini

- D'altra parte, il fatto di venir esperito come ciò in cui il *Fragen* si imbatte, colloca il **mistero** in quella stessa dimensione «in cui anche il **Divino**, come *realtà originaria*, deve essere cercato».

Hieronymus Bosch,
Trittico (chiuso)
del Giardino delle delizie:
La creazione del mondo,
1480-1490 ca.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Perciò, l'esperienza del **mistero**, come realtà non più problematizzabile, lungi dal segnare lo scacco dell'indagine filosofica, rappresenta il primo passo sull'ardua via dell'edificazione di una *teologia filosofica* **nell'epoca del nichilismo** (*im Zeitalter des Nihilismus*).

Edvard Munch,
Il mistero di una notte d'estate,
1892

René Magritte,
Tempesta,
1931

René Magritte,
Tempesta,
1932

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Nell'*età del nichilismo*, quindi, il concetto di realtà può essere pensato soltanto sulla base del concetto di problematicità e la realtà del **mistero** non può che apparirci, in tale prospettiva, come la *scaturigine* della problematicità o, secondo quanto afferma Weischedel, come il **da-dove** (*Vonwoher*) di essa.

William Turner, *Tempesta di neve*, 1842

Maurits Cornelis Escher, *Un altro mondo II*, 1947

Copyright © 2021 Stefano Martini

- È proprio attraverso il concetto del *Vonwoher* che riceve luce la *Fraglichkeit* del mondo e trova risposta, sia pur problematica, l'istanza *soterica* che pervade il *radikales Fragen*. Se, infatti, si considera il mondo sotto l'aspetto del *Vonwoher*, come **sua manifestazione** (*Erscheinung des Vonwoher*),

Vincent van Gogh,
Campo di grano sotto un cielo tempestoso,
1890.

Vincent van Gogh,
Campo di grano con volo di corvi,
1890

Copyright © 2021 Stefano Martini

- esso non apparirà più un *mero aggregato di cose* e tutti gli eventi, anche la *caducità* e la *morte*, verranno assunti nella luce del **mistero**: «il fatto che ciò che è si infranga e trapassi **deve** (*muss*) essere per l'uomo oggetto non soltanto del pensiero, ma anche del **rispetto** (*Achtung*) che egli deve al *Vonwoher*».

Giorgio de Chirico
Mistero e malinconia di una strada,
1914

Hieronymus Bosch,
Trittico del Giardino delle delizie (part.),
1480-1490 ca.

Copyright © 2021 Stefano Martini

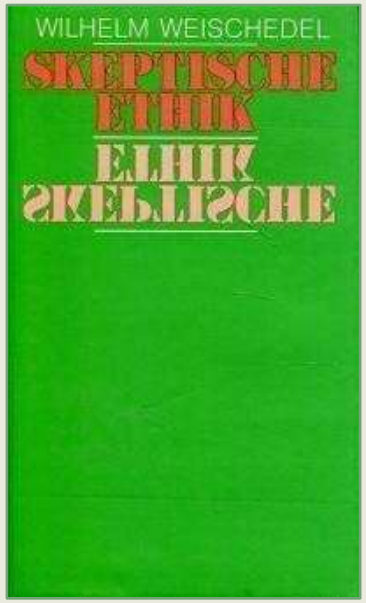
- Ora, proprio questo richiamo al **rispetto** (*Achtung*) dovuto al **da-dove** (*Vonwoher*) rivela l'intensità religiosa che Weischedel ha a esso consegnato e, in pari tempo, come il *Dio dei filosofi* sia, nella sua prospettiva, lo stesso *Dio d'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe*, non però attinto con alcuna rivelazione storica o alcuna chiesa, ma *cercato e meditato attraverso quell'arduo atto di culto che è il pensare critico*.

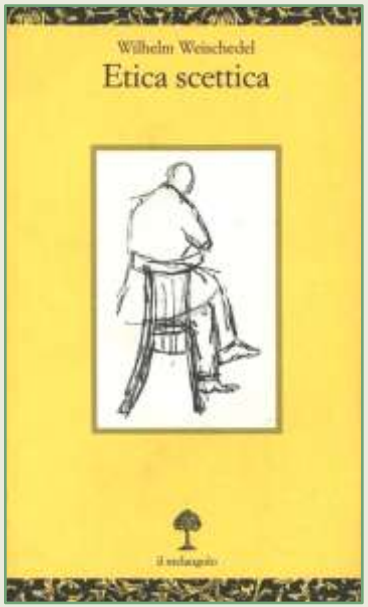
Giorgio de Chirico,
La conquista del filosofo,
1913

Marc Chagall,
Mosè davanti al roveto ardente,
1960-1966

Copyright © 2021 Stefano Martini

- ***Etica scettica***
- Parliamo ora di *Etica scettica*, l'ultima opera di Wilhelm Weischedel, da lui terminata pochi mesi prima della morte e pubblicata postuma nel 1976.



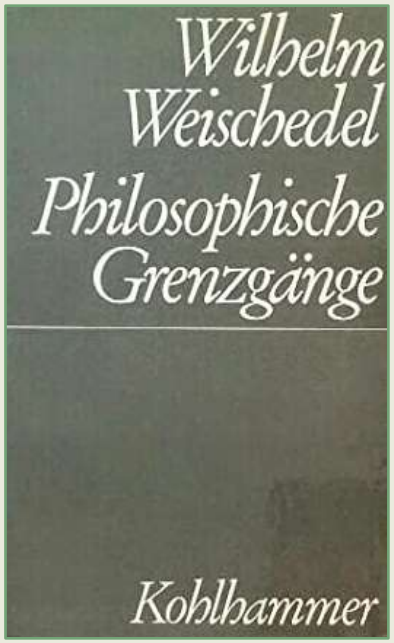


Copyright © 2021 Stefano Martini

- Testimonianza conclusiva di un interesse per l'*etica* rimasto centrale, insieme con quello per la *teologia filosofica*, lungo tutto il percorso weischedeliano, questo lavoro riprende – in un rinnovato tentativo di approfondimento e affinamento critico – temi e problemi affrontati dal filosofo tedesco non solo all'inizio della sua attività di pensatore (si pensi al già ricordato *lavoro di dottorato sull'essenza della responsabilità* o alla **tesi di libera docenza** sul rapporto individuo e società nel giovane Fichte),

Copyright © 2021 Stefano Martini

- ma anche in vari saggi sparsi, poi (nel 1960 e 1967) raccolti nei due volumi *Wirklichkeit und Wirklichkeiten* (*Realtà e realtà*) e *Philosophische Grenzgänge* (*Percorsi di confine*), con l'intento di sistematizzarli nel quadro di una prospettiva omogenea e unitaria.



Copyright © 2021 Stefano Martini

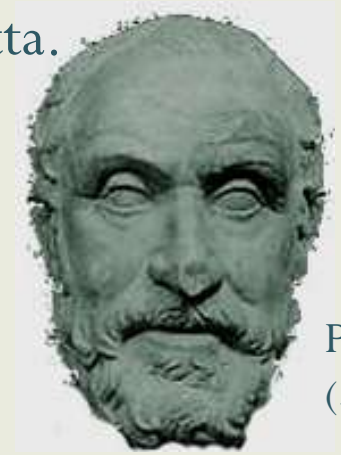
- *Il nostro tempo è il tempo del nichilismo*: è questa la convinzione, come ormai si sa, che più di tutte ha caratterizzato la vasta produzione dell'Autore, e che lo ha spinto a vagliarne le cause e ad approfondirne le conseguenze, anzitutto sul piano etico.

Edvard Munch, *Ansia*, 1894

Edvard Munch, *Sera sul viale Karl Johan*, 1892

Copyright © 2021 Stefano Martini

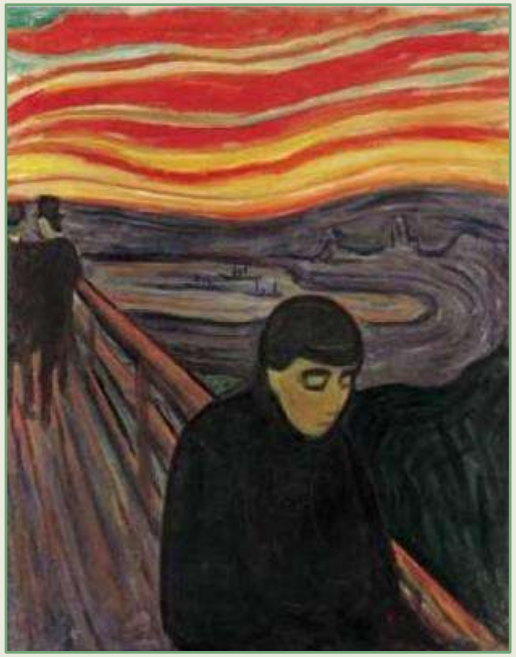
- All'origine del nichilismo attuale, dal quale non si può prescindere se si vuol continuare a *filosofare* seriamente, Weischedel individua un percorso spirituale che affonda le proprie radici fin negli albori della filosofia stessa e che si è sviluppato nei secoli, talvolta palesemente, talvolta in maniera sotterranea, e che oggi tende al dominio assoluto. Ci si riferisce qui alla *scepsi*, intesa, nell'originario significato di riflessione o esame che vaglia criticamente (si pensi al **Pirronismo**), come fondamentale atteggiamento dell'uomo verso la realtà tutta.



Pirrone di Elide
(365 ca. - 275 ca. a.C.)

Copyright © 2021 Stefano Martini

- La *filosofia* è intesa da Weischedel come *interrogare radicale*, frutto di una *decisione esistenziale* da parte di chi filosofa, decisione esistenziale proprio *nel senso che coinvolge dalle fondamenta tutta l'esistenza*. Ma in che rapporto stanno fra loro *scetticismo* e *nichilismo*?



Edvard Munch,
Disperazione,
1894

Autore Ignoto,
Busto di filosofo con teschio,
XVII sec.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- L'*età del nichilismo* è storicamente, come noto, l'*età postnietzscheana*, in cui il pensiero filosofico, liberatosi da ogni caparra metafisica, cerca di fare i conti con ciò che da sempre segretamente lo muove: la **problematicità radicale** (*die radikale Fraglichkeit*) della realtà.

Edvard Munch,
Malinconia,
1894-1896

Scuola napoletana,
Ritratto di filosofo,
XVII sec.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Non a caso per Weischedel "morte di Dio" significa *anzitutto*: oscurarsi del significato ultimo della realtà, venir meno di ogni orizzonte di senso e di ogni saldo punto di riferimento, tanto che il *reale* finisce per apparire *radicalmente enigmatico e problematico*;

Giorgio de Chirico,
Enigma di un pomeriggio d'autunno,
1910

Giorgio de Chirico,
Enigma di un giorno,
1914

Copyright © 2021 Stefano Martini

- *in secondo luogo*: impossibilità di conoscere il mondo nella sua realtà più profonda e di cogliere l'intima struttura del reale;

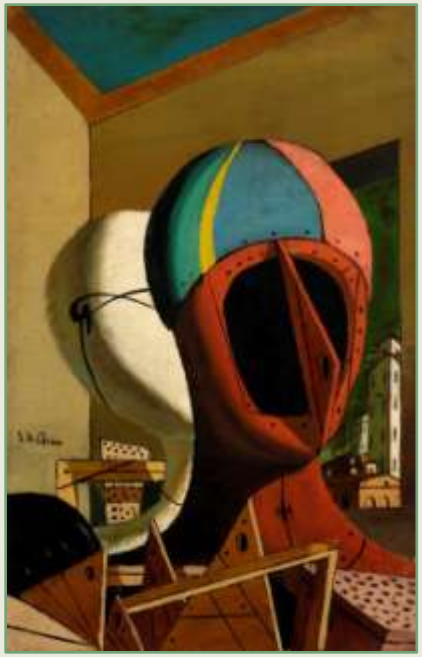
Paul Klee, *Paesaggio oceanico*, 1929

Copyright © 2021 Stefano Martini

- e *in terzo luogo*: svalorizzazione dei valori morali riconosciuti, assenza di princìpi etici capaci di indirizzare l'agire umano, crisi di ogni prospettiva teologica. Nell'*epoca del nichilismo* (evento storico da accettare nella sua ineluttabilità) il nulla di senso, di verità, di valori sembra finire così per prendere il posto di Dio.

Edvard Munch,
Il grido,
1893

Giorgio de Chirico,
Muse metafisiche,
1918



Copyright © 2021 Stefano Martini

- Questa *diagnosi* della *condizione spirituale e ideale dell'Occidente*, tratteggiata da Weischedel tra fine anni '60 e inizio anni '70, parrebbe conservare ancora oggi una sua validità: non solo *le certezze religiose e metafisiche di un tempo* sembrano definitivamente crollate;

René Magritte,
La ricerca dell'assoluto,
1940

Giorgio de Chirico,
La nostalgia dell'infinito,
1912

Copyright © 2021 Stefano Martini

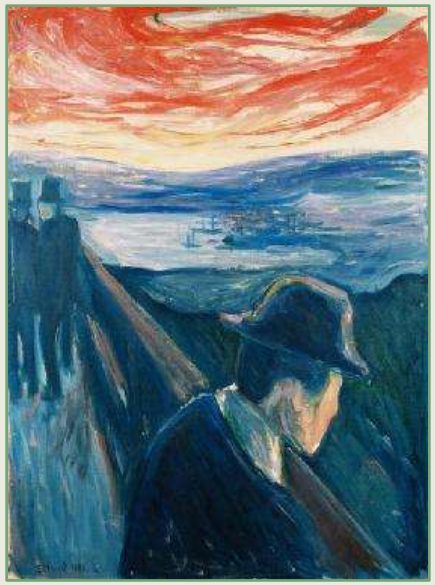
- non solo *la crisi dei valori etici tradizionali* ha raggiunto una dimensione e una radicalità sconcertanti in una società secolarizzata, caratterizzata dal predominio del sapere tecnico-scientifico e della ragione strumentale, dalla rinuncia a ogni riflessione sul senso dell'esistere e sui fini ultimi dell'agire, dalla rassegnazione disillusa e cinica al dato, dalla sfrenata rincorsa ai beni materiali;

Vasilij Kandinskij,
Alcuni cerchi,
1926

René Magritte,
L'albero della conoscenza,
1929

Copyright © 2021 Stefano Martini

- ma, altresì, *l'uomo contemporaneo vive in una situazione* di incertezza e di dubbio, di pluralismo di visioni del mondo e di relativismo etico-culturale, di assenza di reali e fondati punti fermi, senza precedenti o almeno sconosciuta ad altre cesure epocali avutesi nel corso della storia dell'umanità fino a oggi.



Edvard Munch, *Disperazione*, 1892

Fernand Khnopff, *Chiudo la porta su me stessa*, 1891

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Lo *scetticismo* sembra, pertanto, essere il modo di pensiero più adeguato nell'*età del nichilismo*. Se però la nostra epoca è ineluttabilmente segnata da nichilismo e da scetticismo, il proposito weischedeliano di delineare e di fondare *razionalmente* un'etica che sia "all'altezza dei tempi", non può che apparire, almeno di primo acchito, qualcosa di *difficile realizzazione*.

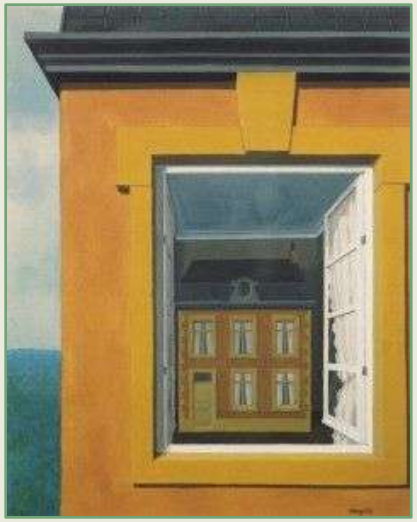
Giorgione (Giorgio Zorzi),
La tempesta (part.),
1502-1503 ca.

René Magritte,
La difficile traversata,
1926

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Quello di delineare un sistema di norme atte a indirizzare e guidare il comportamento dell'individuo tanto nella vita privata quanto in quella sociale, con l'intenzione di darne una *giustificazione filosoficamente* (cioè *razionalmente e argomentativamente*) *fondata* è, però, non solo un compito esistenzialmente decisivo, ma è anche una incombenza centrale della riflessione filosofica che non può non porsi il problema anche dell'agire e delle norme del comportamento.

René Magritte,
L'elogio della dialettica,
1936



René Magritte,
L'elogio della dialettica,
1948

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Il *filosofo autentico* (e tale è *ogni uomo che interroghi radicalmente*) non può non porsi il problema della bontà e della giustezza delle proprie azioni e quindi non può non occuparsi di *etica*, e questo sebbene spesso la filosofia sembri più impegnata a risolvere problemi di *metodologia* e di *epistemologia* o a perdersi nella *ricerca storiografica* su dettagli, che non a riflettere sui cosiddetti *problemi ultimi dell'esistere*.

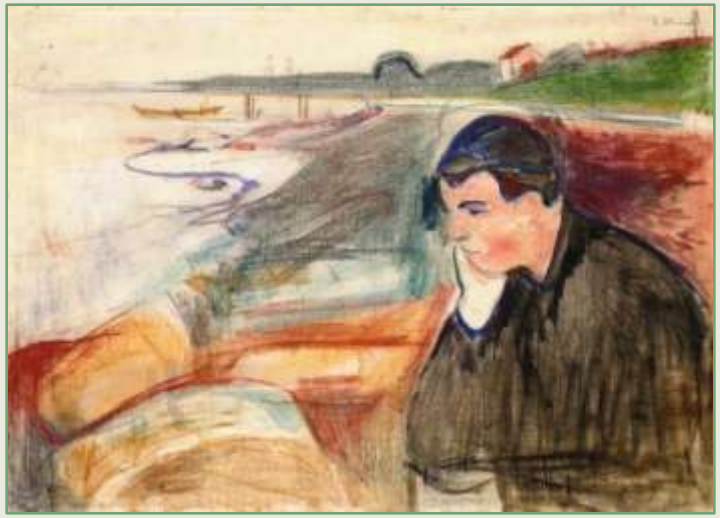
Autore ignoto,
Filosofo,
s.d.

Francesco Fracanzano,
Testa di filosofo,
XVII sec.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Un'etica, che voglia essere filosofica, ha però bisogno di un *principio* da cui dedurre le sue prescrizioni, in quanto senza di esso sarebbe soltanto una raccolta più o meno casuale di direttive e norme etiche. Ora, nell'*età del nichilismo e dello scetticismo*, un *tale principio* non può essere, secondo Weischedel, che lo stesso **atteggiamento di fondo** (*Grundeinstellung*) dello scettico: l'*interrogare radicale*.

Bartolomeo Nazari, *Ritratto di filosofo*, 1735 ca.



Edvard Munch, *Sera. Malinconia*, 1891

Copyright © 2021 Stefano Martini

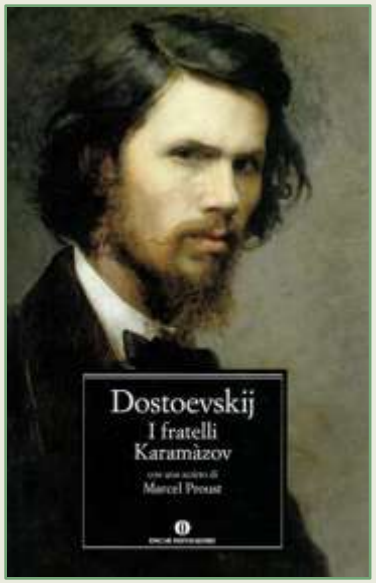
- Lo *scetticismo* stesso è, perciò, l'unica *istanza*, l'unico *principio*, l'unico *fondamento* da cui un'etica che voglia essere all'altezza dei tempi può prendere le mosse. Certo, un'*etica filosofica*, che muova dall'interrogare radicale, non può pretendere di dedurre logicamente criteri e norme morali da un principio che di per sé nega qualsiasi possibilità di vincolo normativo.

Raffaello Sanzio,
Aristotele (part.),
in *Scuola di Atene*,
1509-1511 ca.
(Stanze Vaticane)

(il particolare del libro di ***Etica***)

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Essa può, tuttavia, "mostrare" che tale principio non rende impossibile un'etica, conducendo al "tutto è permesso" di **Fëdor Dostoevskij** (1821-1881), ma consente a determinate condizioni, ovvero sulla base di determinati presupposti, di *fondare razionalmente* alcuni **atteggiamenti (etici) di fondo** (*Grundhaltungen*).



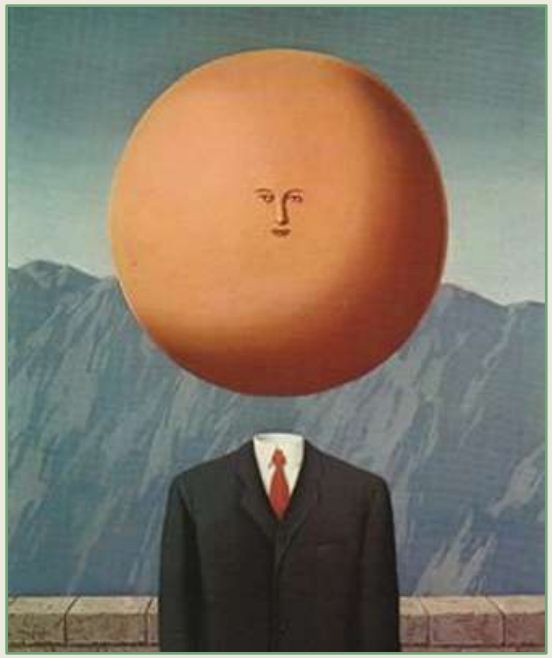
Vasilij Perov,
Fëdor Dostoevskij,
1872

Copyright © 2021 Stefano Martini

- A tal fine è tuttavia necessario passare dallo scetticismo come *concetto astratto* all'*atteggiamento concreto* dello scettico che, *vivendo in una situazione storicamente determinata*, non può *non* prendere (al pari di ogni altro essere umano) determinate decisioni o fare determinate scelte.

Giorgio de Chirico,
Il pensatore,
1973

René Magritte,
L'arte di vivere,
1948



Copyright © 2021 Stefano Martini

- L'etica scettica è quindi in sostanza "un'interpretazione dell'esistenza scettica", ovvero il fondamento dell'etica scettica, più che lo scetticismo in quanto tale, è la *concreta impostazione di vita dello scettico*. E le *norme-base* di tale etica saranno gli *atteggiamenti di fondo* che caratterizzano la sua esistenza, il suo pensare, il suo modo di comportarsi.

Pablo Picasso,
La gioia di vivere,
1945

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Tale etica è però, secondo Weischedel, un'*etica autenticamente filosofica*, in quanto, per fondarla, non si è fatto ricorso ad *alcun elemento estraneo alla filosofia*, ma si è partiti da una *esperienza universalmente umana*: quella della *problematicità della realtà* – una esperienza che ci è dato di fare in una molteplicità di *situazioni concrete* tra loro diverse ma parimenti decisive,

Balthus
(Balthasar Kłossowski),
La strada,
1933

Edward Hopper,
Stanza a New York,
1832

Copyright © 2021 Stefano Martini

- che ricordano molto le *situazioni-limite* di **Jaspers**, come per esempio uno *scacco* patito, un *tradimento* commesso o subito, una *grave malattia*, un caso di *morte*, una condizione di *noia profonda*, lo scoppio di una *guerra*, lo *sterminio* di un intero popolo, un profondo senso di *estraniazione* rispetto alle persone e alle cose.

Pablo Picasso, *Guernica*, 1937

Copyright © 2021 Stefano Martini

- La condizione ineludibile per la delineazione e concretizzazione dell'etica scettica ricercata è, tuttavia, che lo scettico prenda *quattro* **decisioni fondamentali** (*Grundentschlüsse*).

scetticismo

vita

libertà

trasformazione della realtà

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Dalle *quattro decisioni fondamentali* scaturisce il *carattere vincolante dell'etica scettica*. Certo, come etica che muove dalla esperienza della problematicità radicale e dall'idea del filosofare come interrogare radicale, essa non può pretendere di *valere in modo assoluto e incondizionato*, come nel caso di chi si fonda o su una *fede religiosa* o su una *metafisica indimostrabile*.

René Magritte,
L'atto di fede,
1960

Carlo Carrà,
La musa metafisica,
1917

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Inoltre, quale etica dell'*età dello scetticismo compiuto*, essa non può neanche pretendere di *valere in modo universale e astorico*, cioè di offrire indicazioni valide per sempre. Essa è vincolante solo per lo *scettico* che abbia preso quelle *quattro decisioni fondamentali*.

Giorgio de Chirico,
Melanconia,
1912

Peter Paul Rubens,
Quattro filosofi,
1611-1612

Copyright © 2021 Stefano Martini

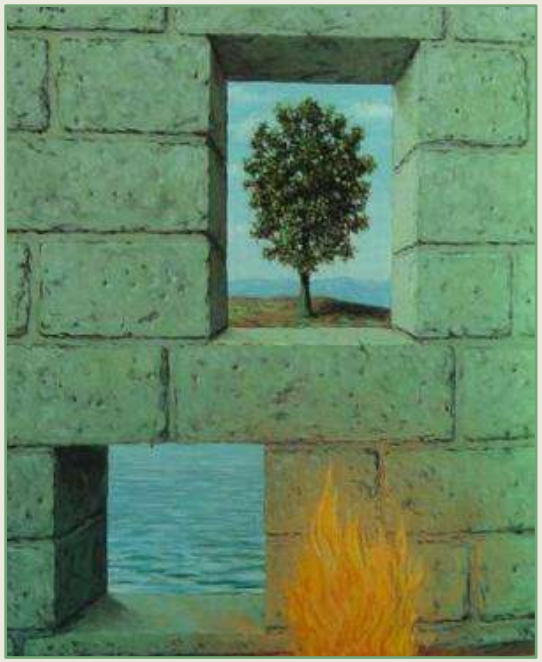
- Anzi, è *sempre revocabile*, in quanto *lo scettico può sempre decidere di imboccare strade opposte* a quelle qui delineate, abbracciando una qualche fede e rinunciando a proseguire nell'interrogare, professando il determinismo più assoluto e abdicando a ogni idea di libertà etica, alzando la mano su sé stesso e proclamando la definitività della insensatezza, rifiutandosi di impegnarsi nella vita e rapportandosi ironicamente a essa.

Paul Klee,
Incrocio di strade,
1911

Edvard Munch,
La roulette,
1892

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Se però egli prende quelle decisioni di fondo, un'etica scettica diventa *senz'altro possibile*. E dal momento che nessun presupposto metafisico o teologico è stato posto a fondamento di essa, tale *etica* è per Weischedel *razionalmente legittimata e genuinamente filosofica*.

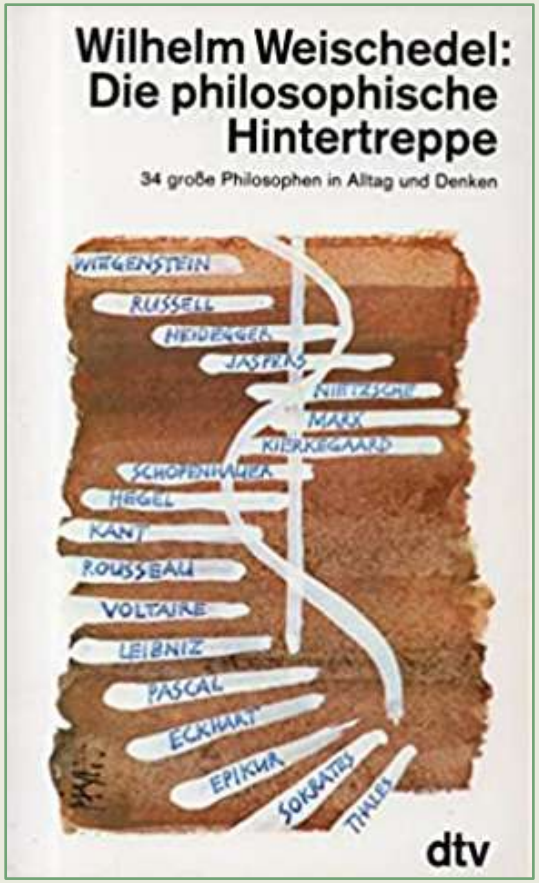


René Magritte,
Il conforto dello spirito,
1950

Luca Giordano (attr.),
Ritratto di filosofo,
XVII sec.

Copyright © 2021 Stefano Martini

- ***La filosofia dalla scala di servizio***
- Poche parole, da ultimo, sul molto noto scritto divulgativo di Wilhelm Weischedel intitolato *La filosofia dalla scala di servizio*, dove l'Autore affronta, *tra pensiero e vita quotidiana* (come suggerisce il sottotitolo del libro), 34 grandi filosofi. E lo fa in un modo innovativo, certo non accademico, ma non per questo meno serio e incisivo.



Copyright © 2021 Stefano Martini

- Molti sono i modi per accedere alla mente filosofica di un pensatore. Uno di essi, forse il meno convenzionale, è quello di utilizzare, per così dire, la via collaterale dell'aneddoto che concerne la vita personale, i tratti caratteriali, le piccole manie della vita di tutti i giorni.

Rembrandt Harmenszoon van Rijn,
Il filosofo in meditazione,
1632

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Dettagli biografici, forse, ma all'occhio di Weischedel essi diventano indizi preziosi per riannodare i fili che collegano le idee più astratte alle vicissitudini della concretezza quotidiana e per comprendere il senso della "lotta dei pensieri" che anima ciascun filosofo, diviso tra la libertà dello spirito e il vincolo dell'esistenza.

Rembrandt Harmenszoon van Rijn,
Il filosofo che legge,
1631

Copyright © 2021 Stefano Martini

- Nelle piazze di Atene o nelle vie di Parigi, nella quieta bottega dell'Aia o nella tormentata stanza di Copenaghen, l'Autore dà voce a quello "scandalo" permanente che è la *filosofia*, un *domandare senza tregua su noi stessi, il mondo e Dio*.

Giorgione (Giorgio Zorzi),
Tre filosofi,
1506-1508 ca.

Copyright © 2021 Stefano Martini

Bibliografia

Copyright © 2021 Stefano Martini

- R. Garaventa, *È possibile fondare un'etica nell'età del nichilismo e dello scetticismo? La proposta di Wilhelm Weischedel*, http://www.friedrich-nietzsche.it/forum/index.php?showtopic=967.
- R. Garaventa, *Scetticismo ed etica in Wilhelm Weischedel*, in W. Weischedel, *Etica scettica*, il nuovo melangolo, Genova 1998.
- L. Mauro, *Nota del Curatore*, in W. Weischedel, *Il Dio dei filosofi*, I, il melangolo, Genova 1988, 1995.
- F. Paolella, *La provocazione dell'assurdo. Weischedel e Camus*, https://www.filosofico.net /inattuale / weischedel_camus.htm.
- Wikipedia, *Wilhelm Weischedel*, https://it.wikipedia.org/wiki/Wilhelm_Weischedel.

N.B. Segnalo che in modo particolare i testi di Roberto Garaventa e Letterio Mauro sono stati ampiamente utilizzati per la elaborazione e la stesura del percorso qui presentato.

Copyright © 2021 Stefano Martini

Prossimo incontro

21 Maggio 2021

Copyright © 2021 Stefano Martini